

Spett.le **Ente parco delle Foreste Casentinesi**
Servizio Promozione, Conservazione, Ricerca e Divulgazione della Natura

e p.c. **Raggruppamento territoriale di FC**
Servizio Flora e Fauna
Regione Emilia Romagna, Assessorato all'Agricoltura
Servizio attività faunistico-venatorie e Pesca

Oggetto: *Considerazioni sulla chiusura alla pesca del No Kill "Bidente di Pietrapazza" e su tempi e modalità di rimozione del pesce selvatico presente.*

Ringraziando il Vostro spett.le Ente per l'incontro interlocutorio organizzato il giorno 22 febbraio, volto a fornire ragguagli su quanto già eseguito e quanto in progetto sul Bacino del Bidente di Pietrapazza, vi vorremmo sottoporre qualche elemento di discussione e alcune considerazioni che speriamo possano essere degne di nota.

Dall'incontro, presenti rappresentanti del Parco e l'ittirologo coinvolto nel progetto, è emerso quanto segue:

- Quasi tutti i pesci selvatici che popolavano l'alto corso del Pietrapazza sono stati rimossi, quelli con buon genoma trasferiti nell'incubatoio di Premilcuore, mentre i rimanenti re-immessi più a valle nel corso principale.
- Tutti i pesci del fosso del Trogo sono stati rimossi e trasferiti nel corso principale.
- Il tratto di torrente Pietrapazza a monte dalla chiesa è stato chiuso definitivamente alla pesca con l'intento palese di procedere quanto prima alla completa rimozione delle numerose trote che ci vivono e far posto alle trotelle dell'incubatoio di Premilcuore.

Premesso che l'impegno economico dell'Ente e dei tanti operatori attivi sul progetto è meritevole di plauso, e che il tentativo di recuperare una popolazione di trote con buona genetica, anche se dubbiamente autoctona, è condivisibile, siamo critici sui metodi adottati finora e reputiamo non giustificata la fretta con cui si sta attuando. A seguito le principali perplessità:

- Prelevare in sostanza tutti i riproduttori interessanti dall'unico areale in cui vivevano è stato molto rischioso: un minimo problema all'incubatoio, tra l'altro di recente attivazione, poteva azzerare questa preziosa popolazione.

- Insistere con numerose e ripetute battute di elettropesca in un torrente così piccolo ha avuto sicuramente un impatto importante su quest'ambiente completamente naturale e di estremo pregio.
- Trasferire numerosi pesci selvatici, molti dei quali adulti e abituati a vivere nel fresco del bosco, su sentieri di montagna e metterli in poche pozze assolate più a valle ha significato condannarne molti a morte certa (stress da cattura - competizione alimentare – predazioni intraspecifica – uccelli ittiofagi). Il torrente, già regolamentato NK, ha una popolazione ittica molto vicina alla sua capacità ittiogenica, e può quindi accogliere solo un numero molto limitato di adulti.
- Tentare di rimuovere, come paventato, le diverse centinaia di trote nel tratto dalla cascata fino alla chiesa di Pietrapazza ci sembra, oltre che prematuro, irrealizzabile e molto deleterio sull'ecosistema sia nel punto di prelievo, sia nel punto di re-immissione. Da tentativi fatti in Provincia, ma anche da bibliografia, è impensabile riuscire a bonificare completamente un torrente tramite elettropesca. In questo caso specifico il tutto è ulteriormente complicato dalla lunghezza del tratto, 3-4 km, e dall'assenza di strade e sentieri lungo il suo corso. Dove metterli poi?

Potendo solo prendere atto del già fatto, vorremmo almeno che valutaste con più attenzione le prossime azioni da intraprendere in questo prezioso ambiente fluviale. A seguito qualche considerazione volta non ad aversare il progetto ma a renderlo più compatibile con l'ambiente, gli esseri viventi che lo popolano e i suoi utenti:

- Attualmente i riproduttori sono quasi tutti nell'incubatoio di Premilcuore e al loro posto, nel tratto sorgentizio, ci sono quasi solo trotelle immesse. Prima di fare altri passi sarebbe logico **attendere che il tratto alto si stabilizzi**, dar tempo alle trote di crescere e solo dopo aver riverificato che effettivamente ci sia stato un successo riproduttivo e i nuovi nati abbiano genoma "mediterraneo", procedere al più ambizioso progetto d'estendere l'esperimento al lungo tratto più a valle. Da evidenziare che la popolazione di tutto il tratto alto è stata pesantemente manomessa e, anche se non auspicabile, non è escludibile che si possano instaurare meccanismi inattesi.
- Solo a questo punto, se si ritiene indispensabile, si potrà tentare **una rimozione graduale e ben organizzata** dei pesci di pregio che vivono a valle della cascata. Anticipare i tempi, rimuovendo, come già fatto a monte, le ultime trote di elevatissima qualità che ancora vivono in questo tratto ancor prima di aver certezza di risultato, ci sembra azzardato.
- Nel transitorio si potrebbe risolvere il **pressante problema di allocazione delle trotelle allevate in incubatoio** utilizzando altri affluenti laterali come ruscelli vivaio, in particolare il Palaino, il Rio Salso e il Felcitino che hanno sempre avuto una popolazione di salmonidi strutturata e riproduzione naturale. Dopo la siccità straordinaria del 2017 la loro popolazione si è estremamente ridotta e, prima che ripartano eventi riproduttivi, la rimozione delle poche trote residue sarebbe poco impattante e permetterebbe di ampliare facilmente anche l'areale di sperimentazione. Non da ultima, la considerazione che i tempi di attuazione di un progetto così importante non dovrebbero essere scaditi dalle esigenze gestionali di un incubatoio.

- Non riteniamo inoltre giustificata la chiusura definitiva alla pesca del tratto a valle della cascata: **l'attuale regolamento NK**, considerando la notevole popolazione che persiste in questo tratto, **ha già dimostrato di essere più che idoneo allo scopo**. L'eventuale chiusura, se necessaria, potrà essere limitata solo ai 2-3 anni necessari per rimuovere il pesce e re-immettere le trotelle.
- Siamo invece favorevoli all'istituzione di una **Zona di Protezione Integrale** a tempo indeterminato (Divieto assoluto di pesca, prelievo e manipolazioni in alveo) nel tratto a monte dei ruderi del ponticello di Eremo Nuovo, ambiente estremamente limitato, e prezioso per la qualità delle trote che ospitava **che non doveva e non dovrebbe più essere toccato**.

Certi di un Vostro riscontro.

Distinti Saluti

In fede

Forlily (Aff.to U.N.Pe.M. e AICS)
APS Alto Savio
C&R Imola (Aff.to U.N.Pe.M.)
Amici del Pietrapazza